

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - APIC83500P

IC CENTRO SAN BENEDETTO DEL TR

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto è eterogeneo e differenziato nei vari plessi. A fronte di un certo numero di famiglie mononucleari, si rileva in una buona percentuale la presenza dei nonni che supportano le giovani coppie. Le famiglie degli stranieri, 3,7%, sono integrate. Sono presenti famiglie miste.	Ci sono alcune situazioni di disagio. Alcuni alunni sono adottati, altri sono affidati a famiglie o ad istituti preposti e richiedono un'attenzione particolare.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La posizione geografica della cittadina offre impiego soprattutto nelle attività stagionali turistiche e commerciali.</p> <p>L'amministrazione comunale offre il servizio mensa gratuito alle famiglie con disagio economico, e con prezzo ridotto alle famiglie numerose. Il trasporto giornaliero degli alunni non è completamente gratuito. Sono previsti bonus per il corredo all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Nel territorio sono presenti: associazioni culturali, servizi comunali (ludoteche, biblioteca comunale, sostegno linguistico), associazioni e oratori parrocchiali, Centro Educazione Ambientale Riserva Sentina.</p>	<p>Le attività imprenditoriali e della piccola industria hanno subito un processo d'involuzione. Alcune volte i servizi comunali sono stati attivati in ritardo, ridotti o sospesi per mancanza di fondi. Il servizio trasporto per le uscite didattiche è previsto solo a pagamento, perché privato.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Plesso Infanzia Togliatti: ristrutturata di recente, aule luminose, spazi verdi esterni con orto biologico.</p> <p>Plesso Primaria/Infanzia Marchegiani: costruito circa dieci anni fa con numerose aule luminose e ristrutturato per consentire l'accoglimento delle numerose richieste di iscrizione.</p> <p>Plesso Primaria Piacentini: struttura ampia con numerose aule e laboratori, giardino attrezzato, orto scolastico.</p> <p>Plesso Primaria Ragnola: struttura di cinquant'anni, piccola ma solida.</p> <p>Plesso Curzi Scuola Secondaria di primo grado: nuova sede ricavata da un edificio preesistente ristrutturato; presenza di numerose aule ampie e luminose, attrezzate di LIM per le classi seconde e terze. Presenza di laboratori: arte, scienze, informatica e musica. Indirizzo musicale istituito dal MIUR con attivo l'insegnamento degli strumenti: violino, pianoforte, clarinetto e chitarra; Spazio dedicato per le lezioni dedicate di strumento e musica d'insieme. L'edificio è anche sede della segreteria didattica e amministrativa.</p>	<p>Infanzia Togliatti: le aule risultano piccole per il numero degli alunni che frequentano, mancanza dell'aula docenti e di spazi per le attività laboratoriali.</p> <p>Plesso Marchegiani infanzia/primaria: spazio verde esterno ridotto.</p> <p>Plesso Piacentini: i servizi igienici necessitano manutenzione straordinaria.</p> <p>Plesso Ragnola: gli ambienti sono insufficienti sia per numero che per ampiezza rispetto alle richieste di iscrizione.</p> <p>Scuola Secondaria plesso Curzi: palestra esterna all'edificio e distante con trasporto.</p> <p>A causa dell'affluenza delle iscrizioni gli spazi/aula si sono ridotti.</p> <p>Le classi in alcuni plessi sono numerose.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'87% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato, il 50% dei quali ha una permanenza decennale nella scuola di servizio. L'età media del corpo docente è superiore ai 45 anni. Nella scuola dell'infanzia il 20% degli insegnanti è laureato, tale percentuale raddoppia nella scuola primaria fino ad arrivare al 79% nella scuola secondaria.</p> <p>La maggior parte dei docenti ha una buona formazione di base a livello informatico. Presenza di 7 docenti di scuola primaria laureati in lingua; 4 docenti in possesso della certificazione per l'insegnamento della lingua inglese.</p>	<p>Presenza di insegnanti di sostegno a tempo determinato che crea discontinuità. Presenza di docenti con un'elevata età di servizio stanchi e non sempre motivati.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli studenti che ha superato l'esame di stato con la lode è superiore a tutti i benchmark e aumentata rispetto allo scorso anno. Il numero degli studenti che ha superato con votazione pari a 10 l'esame di stato è superiore ai benchmark provinciale e regionale aumentata rispetto allo scorso anno. Il numero degli studenti che ha superato con votazione pari a 7 e 8 l'esame di stato è ampio. Il numero degli studenti che ha superato con votazione pari a 6 l'esame di stato è inferiore a tutti i benchmark. Non si rilevano abbandoni scolastici. I trasferimenti in entrata in corso d'anno sono superiori, per la primaria, e in linea per la secondaria.	L'inserimento di più studenti nello stesso gruppo classe in corso d'anno comporta una riorganizzazione del percorso formativo. I trasferimenti in uscita in corso d'anno risultano aumentati probabilmente per il rientro nel paese di origine degli sfollati a causa dell'evento sismico che ha coinvolto il nostro territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro se non per problemi lavorativi dei genitori. La scuola accoglie in corso d'anno studenti provenienti da diverse scuole del territorio perché soddisfa le aspettative delle famiglie offrendo ricchi percorsi formativi. Gli interventi personalizzati, i laboratori metafonologici e metacognitivi, i percorsi di potenziamento e sviluppo valorizzano le personali inclinazioni e potenzialità.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nelle prove standardizzate di italiano e matematica raggiunge risultati superiori alla media nazionale, regionale e provinciale. Non si registrano differenze rispetto alle scuole con contesto socio-economico e culturale simile. La distribuzione degli studenti risulta abbastanza uniforme mentre la concentrazione di studenti a livello 1, seppur leggermente in aumento rispetto al precedente anno scolastico, resta comunque inferiore alla media nazionale. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è pari alla media regionale e simile per italiano e matematica.	Risulta leggermente in aumento il numero degli studenti con livello 1 rispetto al precedente anno scolastico. Dalla lettura dei dati si evidenzia in particolare un punteggio molto inferiore alla media d'Istituto per una classe seconda.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola, alle prove INVALSI, è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nelle classi seconde, ma superiore nelle classi quinte. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola, fatta eccezione per tre classi su dodici. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri valutativi comuni in tutti gli ordini per l'assegnazione del voto di comportamento degli alunni, espressi nel Regolamento di valutazione comune; le competenze di cittadinanza vengono osservate da tutti i docenti delle diverse discipline e la loro valutazione si esprime attraverso il giudizio sintetico del comportamento, ove si pone particolare attenzione al rispetto delle regole e delle persone, alla partecipazione attiva alla vita della scuola, alla correttezza e coerenza nella condotta. Risultano numericamente pochi gli alunni con un giudizio di comportamento solo sufficiente.</p> <p>Per quanto riguarda la certificazione delle competenze chiave europee la scuola ha aderito alla sperimentazione del modello, da quest'anno obbligatorio per tutti, cercando di valutarne gli esiti tramite l'introduzione nella didattica di prove di realtà. L'Istituto attiva numerosi progetti che mirano a favorire la socializzazione e la collaborazione tra gli alunni, oltre che nello specifico l'integrazione degli alunni stranieri e/o con Bes, anche tramite la partecipazione di esperti esterni.</p> <p>Dai questionari rivolti agli alunni emerge che il clima di classe è positivo. Pochi risultano i comportamenti scorretti, degni di nota, che, per quanto riguarda la scuola secondaria, vengono comunque sanzionati secondo il regolamento di disciplina.</p>	<p>Non si è ancora attivato un monitoraggio delle valutazioni di comportamento per il riscontro di eventuali scostamenti in negativo/positivo rispetto al momento di ingresso nei diversi ordini.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Una buona parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono presenti alcuni casi di comportamenti problematici in alcune classi. La scuola fino a questo anno scolastico ha adottato le osservazioni sistematiche a livello empirico, per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Per la valutazione del comportamento, la nostra scuola utilizza criteri comuni.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il confronto tra i risultati Invalsi ottenuti dagli stessi alunni a distanza di tre anni (II Primaria /V Primaria e III SEcondaria primo grado/ II Secondaria secondo grado) è positivo, gli alunni hanno aumentato gli esiti.	Il confronto tra i risultati Invalsi ottenuti dagli stessi alunni a distanza di tre anni (V Primaria/ III Secondaria di primo grado) è leggermente negativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

<p>I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: in pochi casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e in linea di massima non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.</p>
--

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro curricolo di istituto è stato strutturato in verticale, per classi parallele, e sviluppato mediante unità di apprendimento(UDA) per la scuola primaria e in progettazioni disciplinari per la scuola secondaria di I grado. Tenendo conto dei bisogni formativi degli studenti e delle attese educative e formative delle famiglie, l'ampliamento dell'offerta formativa ha previsto quattro macroaree nella progettazione d'istituto inerenti le tematiche: ambiente, linguaggi: musica-cinema-teatro, l'intercultura e l'inclusione, il gioco-sport. Inoltre è stato elaborato un progetto d'Istituto in verticale nei tre ordini dal titolo "Adriatico ieri ed oggi: un'armonia di colori, sapori e saperi", che intendeva favorire la conoscenza del territorio in tutti i suoi aspetti: storico, artistico, culturale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Le progettazioni di ampliamento dell'offerta formativa indicano in modo chiaro gli obiettivi e le abilità da raggiungere.</p> <p>L'istituto si è avvalso della collaborazione delle associazioni culturali del territorio che hanno proposto vari percorsi formativi. Sono stati sviluppati numerosi i progetti facoltativi opzionali a cui hanno aderito varie classi.</p> <p>E' stato concluso il percorso strutturato di curricolo in verticale e i docenti fanno riferimento ad esso per la progettazione delle attività.</p>	<p>Nelle UDA e nella progettazione della scuola secondaria i traguardi di competenza sono presenti ma non strutturati in un quadro organico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>All'inizio dell'anno scolastico il collegio si riunisce per dipartimenti disciplinari/gruppi di classi parallele per la progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune e per classi parallele. La scuola primaria si riunisce a cadenza bimestrale per progettare e stabilire i criteri e le prove di verifica, condividendo quelle d'ingresso, di 1°e 2° quadrimestre. Sono, inoltre, previsti due/tre incontri per dipartimenti verticali per l'analisi delle prove condivise negli anni ponte e per condividere criteri e strumenti di valutazione e programmazione.</p> <p>Al termine dell'anno scolastico il collegio si riunisce per dipartimenti per la revisione e valutazione finale del piano annuale dei progetti e di ciascuno vengono individuati le opportunità ed i vincoli.</p>	<p>Il processo di analisi, valutazione e revisione della progettazione, seppur presente, può essere migliorato per modalità e tempi di attuazione.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto vengono valutati gli aspetti disciplinari, il coinvolgimento e la partecipazione ai progetti di arricchimento dell'offerta formativa. La scuola primaria programma e stabilisce criteri comuni per le prove di verifica, in italiano, matematica ed inglese, condividendo quelle d'ingresso.</p> <p>La scuola secondaria di I grado programma e stabilisce criteri comuni per le prove di verifica di italiano, matematica e inglese.</p> <p>In entrambi gli ordini sono state strutturate prove condivise di fine anno, per tutte le classi. E' stato elaborato un regolamento di valutazione comune.</p> <p>La scuola ha adottato l'iniziativa di una pausa didattica settimanale al termine di ogni bimestre per interventi di recupero, consolidamento e sviluppo. A seguito della valutazione degli studenti sono stati attivati laboratori meta fonologici, meta cognitivi e di preparazione all'esame di Stato.</p>	<p>Nella scuola secondaria è stato avviato un piano di lavoro per la predisposizione di prove di realtà strutturate per classi parallele e di criteri comuni per la valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto l'orario e la durata delle lezioni sono articolati in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. In tutti i plessi ci sono figure di coordinamento dei laboratori.</p> <p>Nel plesso Marchegiani sono presenti i laboratori di ceramica, informatica, musica e lettura/biblioteca.</p> <p>Nel plesso Piacentini sono presenti i laboratori di informatica, lettura e materioteca.</p> <p>Il plesso Ragnola è dotato del laboratorio d'informatica che viene utilizzato anche per la lingua e la lettura. Periodicamente il materiale viene revisionato e aggiornato.</p> <p>Nella nuova sede Curzi sono presenti molti laboratori: informatica, linguistico, scientifico, musicale e artistico. La LIM è presente in tutte le classi seconde e terze. La biblioteca è in allestimento.</p>	<p>Non tutte le scuole usufruiscono degli spazi laboratoriali specifici.</p> <p>Ancora poche classi della scuola primaria sono dotate di LIM.</p> <p>L'ampiezza e il numero degli spazi in alcuni casi, è inadeguato in relazione alle esigenze dell'utenza in aumento.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza varie metodologie didattiche innovative e ne promuove l'uso anche attraverso corsi di formazione specifici.</p> <p>Da questionari sottoposti ai docenti si evidenzia che una buona percentuale di essi utilizza strategie didattiche attive, in particolare attività per piccolo gruppo. In rete collaborativa con l'UNIMC si sta sviluppando in progetto che propone l'adozione di modalità innovative per la gestione della classe, come quello della Flipped classroom, attraverso un percorso di ricerca-azione che vede i docenti impegnati nella riflessione professionale con colleghi di altre scuole europee.</p>	<p>Nonostante ci siano incontri calendarizzati per classi parallele e dipartimenti, il tempo dedicato alla condivisione rimane esiguo.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha un regolamento disciplinare per gli alunni. Nella scuola secondaria, in caso di situazioni problematiche, vengono proposte attività di riflessione, in forma verbale e scritta, e tenuti colloqui, verbalizzati, con la famiglia. Le azioni promosse sono state efficaci. L'Istituto ha adottato strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e di responsabilità, attività di cura e di spazi comuni, senso di legalità, etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.</p> <p>Dal questionario d'Istituto emerge che le relazioni tra gli studenti e tra gli studenti e gli insegnanti è positiva ed efficace.</p>	<p>Attivazione di azioni per la condivisione, con le famiglie, più esplicita ed uniforme delle regole di comportamento.</p> <p>Sviluppo di percorsi per una maggiore sensibilizzazione alla corresponsabilità educativa con i genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi è flessibile e definita per ciascun plesso e ordine e risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e alle richieste delle famiglie. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, considerati i rientri pomeridiani sia del tempo pieno che del tempo prolungato. Gli studenti lavorano anche in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie per realizzare ricerche, progetti e concorsi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola realizza laboratori e progetti su varie tematiche, musicoterapia, manipolativi, intercultura, per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari con esito positivo. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e partecipano regolarmente alla formulazione dei piani educativi individualizzati. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.</p> <p>La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali e redige piani didattici personalizzati che sono aggiornati con regolarità a seconda delle situazioni. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia. La scuola in collaborazione con l'amministrazione comunale organizza corsi di sostegno linguistico per l'intero anno scolastico in orario curricolare con risultati soddisfacenti. Nelle classi a tempo pieno sono attivi laboratori metacognitivi per sostenere gli alunni nell'apprendimento delle materie orali.</p>	<p>Gli interventi rivolti agli alunni stranieri non sempre riescono a favorire il loro successo scolastico a causa del contesto socio-economico-culturale poco stimolante e collaborativo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti con bisogni educativi speciali presentano maggiori difficoltà di apprendimento, riconducibili allo svantaggio socio-economico-culturale, alla lingua, e a difficoltà non meglio specificate. La scuola attiva laboratori metacognitivi, di sostegno linguistico, e calendarizza incontri periodici con le famiglie per rispondere alle difficoltà di apprendimento. I risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà vengono monitorati sia nell'ambito del gruppo di lavoro per l'inclusione dell'istituto sia nel corso degli incontri di revisione dei piani didattici personalizzati, ma anche all'interno del team, negli incontri periodici di progettazione. Gli interventi di potenziamento realizzati sono abbastanza efficaci. Nel nostro istituto per molte discipline, viene effettuata una pausa didattica, al termine di ogni bimestre, finalizzata al recupero, sviluppo e potenziamento.

L'elevato numero degli studenti con particolari difficoltà, presente in alcune classi, ha influito sul successo degli interventi attuati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, funzione strumentale per l'inclusione e prevenzione del disagio scolastico, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine di ogni anno scolastico, gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per socializzare informazioni utili alla formazione delle classi. In occasione dell' open day e delle giornate dedicate all'accoglienza, vengono organizzate attività educative, in continuità tra i vari ordini di scuola, e di presentazione dell'offerta formativa agli stakeholders. Esiste uno specifico protocollo 0-6 che regola le azioni funzionali alla continuità tra i nidi, le sezioni dell'infanzia e la scuola primaria.</p> <p>E' stato ben pianificato il curricolo degli anni ponte.</p> <p>Gli interventi realizzati sono risultati positivi. Molti progetti sono stati strutturati sulle classi ponte (quinta primaria- prima secondaria in particolare), fra questi il progetto STEM e il progetto Talenti finalizzato a far emergere le inclinazioni individuali in campo musicale.</p> <p>E' stato attivato anche il confronto con alcuni Istituti superiori per la condivisione delle prove di ingresso e dei loro esiti, anche al fine di regolare la progettazione interna.</p>	<p>Non si evidenziano punti di debolezza.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, gli alunni della scuola primaria aderiscono ad alcuni progetti Specifici : talenti, teatro, gioco-sport.</p> <p>I docenti della scuola secondaria di I grado promuovono la conoscenza della seconda lingua comunitaria tedesca nelle classi quinte della scuola primaria. Fin dal primo anno della scuola secondaria di I grado, si realizzano percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni a livello pluridisciplinare attraverso letture mirate, intervento di esperti e visite guidate presso le aziende del territorio. Nel corso del terzo anno della scuola secondaria si organizzano inoltre giornate di conoscenza dell'offerta formativa delle scuole secondarie superiori di II grado presenti nel territorio e si aderisce alle proposte di corsi propedeutici di latino e greco. La scuola redige un documento riguardante il consiglio orientativo che viene consegnato e commentato alle famiglie. Sono state attivate alcune azioni di orientamento per le classi terze in collaborazione con esperti della provincia, con conferenza di restituzione finale aperta alle famiglie. Sono state organizzati incontri con esponenti del mondo del lavoro e delle professioni. Sono stati attivati laboratori pomeridiani, inerenti diverse discipline, in collaborazione con istituti secondari del territorio.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>
---	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la Scuola Secondaria di II grado.</p>	<p>Per la Scuola Secondaria di II grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, condiviso e approvato nel collegio docenti e nel consiglio d'istituto. Inoltre sono rese note alle famiglie durante le assemblee e consigli d'intersezione, interclasse e classe, Open Day e visionabili on-line sul sito della scuola.</p> <p>La nostra scuola basa ogni tipo di attività su valori chiave quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equità • Trasparenza • Innovazione • Qualità • Professionalità • Dialogo • Impegno • Responsabilità <p>E' impegnata a creare contesti positivi e a garantire un ambiente organizzato, da qualificare l'Istituzione come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accogliente • Attenta e rispettosa delle diversità • Aperta alle innovazioni • Aperta al dialogo con il territorio • Sensibile ai grandi temi sociali ed educativi • Orientata al benessere • Attestata sul digitale • Protesa a sviluppare competenze-chiave europee • Inclusiva e rispettosa dei BES (bisogni educativi speciali) • Impegnata nei processi di valutazione e autovalutazione • Garante della partecipazione 	<p>La missione dell'istituto, pur essendo ben esplicitata sul territorio, potrebbe essere maggiormente partecipata coinvolgendo associazioni pubbliche e private del territorio stesso.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica una valutazione in itinere sulle azioni atte al raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un "Calendario riunioni" dove sono programmati incontri tecnici tra docenti, staff del dirigente, Collegi, formazione, rapporti con le famiglie. A fine anno scolastico sono predisposti questionari on line per Docenti, famiglie e alunni per monitorare lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi. In riferimento ai progetti che hanno una correlazione con il piano di miglioramento è stata programmata la rilevazione degli esiti tramite specifico questionario interno.</p>	<p>Dalla restituzione dei dati dei questionari, risulta che solo il 35% dei delle famiglie ha compilato il questionario.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti Funzioni strumentali divise per aree:</p> <p>Area 1: PTOF (due docenti)</p> <p>Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti (tre docenti)</p> <p>Area 3: Interventi e servizi per studenti (un docente)</p> <p>Area 4: Rapporti e enti e associazioni (due docenti)</p> <p>Il fondo d'Istituto prevede una ripartizione tra personale docente ed ata, nelle quote individuate dalla Contrattazione integrativa, del 20% quota ATA e 80% quota docenti.</p> <p>All'interno della quota docenti una parte preponderante viene dedicata alla remunerazione degli incarichi relativi all'organigramma (responsabili di plesso, coordinatori di classe, referenti dei laboratori e dei progetti, partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni...), una meno sostanziosa, ma integrata da fondi del comune e MIUR, ai progetti che si realizzano nei diversi ordini di scuola.</p> <p>Esiste una chiara suddivisione dei compiti e sia tra i docenti che tra il personale ATA.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite in coerenza con quanto previsto dal CCNL, cercando il più possibile di garantire la sostituzione del personale assente con docenti interni, della stessa classe e possibilmente della disciplina, secondo criteri di priorità individuati nella contrattazione integrativa.</p>	<p>I ruoli pur essendo ben distribuiti risultano consolidati da anni. Ciò dovuto alla difficoltà a reperire nuove figure disponibili a ricoprire determinati ruoli ed incarichi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte, bene esplicitate nel PTOF, per i diversi ordini di scuola seppur si faccia prioritario riferimento a quattro macroprogetti:


- Inclusione: BES, Intercultura, continuità,;
- Linguaggi: musica, teatro, cinema, lingue straniere, TIC;
- Ambiente Eco-schools.
- giocosport

La coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche è adeguata.

I progetti nel PTOF sono raggruppati in quattro macroaree al fine di ottimizzare la gestione finanziaria evitando la frammentazione. L'aggiornamento e la formazione del personale della scuola è oggetto di una specifica scheda/progetto finanziaria nell'ambito del programma annuale.

All'interno dei progetti, la presenza di numerose iniziative dell'Ente comunale o di altre Associazioni, che seppur mirate alla realizzazione didattica dei progetti stessi ne rende frammentaria la gestione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola da molti anni ha definito la missione e le priorità e le ha condivise con il personale scolastico, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuate chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità stesse. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li utilizza per la realizzazione della sua missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A fine di ogni anno scolastico, all'interno del questionario per la verifica del PTOF, gli insegnanti esprimono i loro bisogni formativi e ne discutono insieme nei vari gruppi di lavoro. Il piano delle iniziative è finalizzato a sostenere la crescita professionale degli insegnanti e di tutti gli operatori della scuola, in quanto tale crescita è strumentale alla qualità del servizio scolastico e, in particolare, al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni.</p> <p>I corsi di formazione proposti tengono presenti gli obiettivi del Piano di miglioramento dell'Istituto.</p> <p>I temi per la formazione risultano essere quelli relativi alle competenze relative all'italiano e alla matematica, alla normativa e agli ordinamenti scolastici, all'inclusione in tutti i suoi aspetti, alle TIC e alle metodologie didattiche innovative; inoltre</p> <p>l'IC aderisce a reti di formazione per docenti e personale ATA, nonché ai corsi proposti dall'Ufficio Scolastico Regionale.</p> <p>Durante l'anno scolastico, molte insegnanti provvedono inoltre autonomamente alla propria formazione con specifici corsi oltre alle ore obbligatorie.</p>	<p>A volte la qualità e la ricaduta dei corsi di formazione effettuati non è corrispondente alle reali necessità e aspettative del personale della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del fascicolo personale di ogni docente vengono evidenziate, raccolte e conservate le esperienze formative e gli attestati di partecipazione a corsi frequentati al fine di evidenziare le competenze acquisite.</p> <p>Il Dirigente scolastico nell'assegnazione degli incarichi, tiene conto delle competenze personali dei docenti per una proficua gestione delle risorse e un'ottimizzazione della ricaduta sugli alunni.</p> <p>In sede di Collegio Docenti coloro che hanno partecipato a corsi di formazione specifici, condividono e restituiscono quanto appreso all'assemblea.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola e approvato all'interno del Collegio dei docenti.</p>	<p>Non sempre coloro che hanno acquisito specifiche competenze le condividono con la comunità scolastica.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro relativamente alle seguenti tematiche: continuità (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), valutazione, BES/DSA), Ambiente, PTOF, Intercultura.</p> <p>Le modalità organizzative sono determinate dall'adesione spontanea dei docenti.</p> <p>Il lavoro dei gruppi si basa sulla ricerca, produzione di materiali, strategie organizzative e documentazioni dei percorsi progettuali e didattici annuali svolti.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi adeguati come LIM, PC, collegamento internet, supporti digitali e cartacei...</p>	<p>Le ore destinate alle commissioni, spesso sono insufficienti per la realizzazione del lavoro da svolgere così come inadeguata risulta la quota retributiva.</p> <p>Gli strumenti e i materiali prodotti dalle commissioni, pur essendo adeguatamente condivisi e messi a disposizione del Collegio docenti, non sempre risultano utilizzati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti che esprimono i loro bisogni formativi e ne discutono insieme nei vari gruppi di lavoro.

Le proposte formative sono di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, anche se non sempre coloro che hanno acquisito specifiche competenze accettano assegnazioni ed incarichi quali funzioni strumentali, coordinamento e partecipazioni a commissioni.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Numerosi sono gli accordi di rete tra scuole a cui il nostro IC partecipa:</p> <p>RETE CTS "CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO"</p> <p>RETE PER LA SICUREZZA</p> <p>CRESCENDO per LA PROGETTAZIONE DIDATTICA .</p> <p>RETE AUMIRE</p> <p>SPERIMENTAZIONE DELL'INNOVAZIONE DIGITALE</p> <p>RETE AMBITO MARCHE</p> <p>AURORA</p> <p>LERNING PROGRESS</p> <p>EMMA CASTELNUOVO</p> <p>LA REVISIONE DEL CURRICOLO IN CHIAVE INTERCULTURALE</p> <p>con la finalità di fare economia di scala, migliorare le pratiche didattiche, educative e valutative.</p> <p>La scuola partecipa a riunioni periodiche e formalizzate con enti territoriali, università, enti privati, associazioni culturali e sportive, cooperative, ASL e autonomie locali.</p> <p>La ricaduta di tali collaborazioni risulta essere molto positiva grazie anche a molteplici interventi di esperti esterni soprattutto nell'area eco-ambientale.</p>	<p>Il nostro istituto non coordina reti tra scuole.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa attraverso assemblee di inizio anno scolastico, incontri di classe, interclasse e intersezione, consiglio d'istituto, questionari. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.</p> <p>La scuola ha organizzato incontri di formazione destinati alle Famiglie e coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità.</p> <p>Oltre al registro elettronico, la scuola utilizza modalità on line per comunicazioni e per la valutazione conclusiva del percorso formativo annuale (questionario genitori on-line).</p>	<p>La scuola dovrebbe attivare maggiori iniziative per sollecitare la corresponsabilità educativa da parte delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo ma non coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo abbastanza attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra classi rispetto agli esiti delle prove standardizzate riferite alla matematica nella scuola primaria.	Maggiore uniformità degli esiti tra le diverse classi con avvicinamento di tutte alla media regionale nei risultati riferiti alla matematica.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza negli alunni, loro effettiva promozione e certificazione.	Progettare il curricolo d'Istituto con attenzione alle competenze chiave e di cittadinanza; elaborare strumenti condivisi per la loro certificazione.
		Sviluppo di attività che favoriscono la ricerca e l'innovazione educativa in funzione della promozione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Condividere azioni didattiche incisive e specifiche di tipo laboratoriale che favoriscano l'apprendimento attivo e collaborativo e la metacognizione.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nonostante gli eccellenti risultati conseguiti nelle prove INVALSI, si nota un minimo scostamento di alcune classi rispetto agli esiti in matematica, che richiede l'attivazione di processi tesi a modificare ulteriormente in positivo. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) ma non è stata sviluppata una adeguata progettazione specifica, condivisa dai tre ordini di scuola in verticale. Una buona parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma sono poco attivati i processi metacognitivi che consentono di acquisire consapevolezza del proprio modo di apprendere. La scuola ha adottato finora osservazioni sistematiche a livello empirico, per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, che vanno superate attraverso un lavoro condiviso di riflessione e di strutturazione di prove esperte, rubriche di valutazione e griglie di osservazione sistematica che possano contribuire a restituire un'immagine completa e realistica dell'alunno e delle sue competenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere il curricolo d'Istituto e le progettazioni disciplinari per competenze. Promuovere la ricerca per individuare strumenti condivisi per lo sviluppo, la verifica e la valutazione delle competenze.

	Ambiente di apprendimento	Attivare l'innovazione metodologico/didattica attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali e l'uso delle ICT.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Incrementare le azioni di continuità e orientamento a partire dalla scuola dell'Infanzia. Verificarne i risultati intensificando i contatti tra gli istituti ed il monitoraggio degli esiti. Potenziare le azioni inerenti l'orientamento e monitorare le scelte effettive degli alunni
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere occasioni di incontro e di confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola per la formazione su tematiche comuni.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le attività di continuità potranno favorire la condivisione del curriculum d'istituto e la realizzazione effettiva di iniziative di formazione comuni, volte all'innovazione e alla didattica per competenze, con conseguente miglioramento degli esiti degli studenti. Il monitoraggio attento dei risultati delle proprie azioni di continuità e di orientamento potrà determinare un processo virtuoso di crescita e di miglioramento del corpo docente nel confronto continuo, strutturandolo come una vera comunità di apprendimento. La collaborazione tra docenti comporterà lo sviluppo della continuità verticale, ma anche una accresciuta attenzione nei confronti della continuità orizzontale e dunque tra le diverse discipline, alla ricerca dell'unitarietà del sapere e delle interconnessioni tra ambiti e tra scuola extra-scuola.